

# Miracolo della Solidarietà



Un ringraziamento commosso e immenso da parte mia e da parte della mia famiglia.

Vi rivolgo una richiesta:

“Diventate tutti AMICI DELLA GUINEA BISSAU”

«Dateci acqua pura per prevenire il colera.  
Aiutate padre Pierangelo a costruire la scuola  
nel centro Sao José. Non fate mancare il vostro sostegno  
all'ambulatorio parrocchiale e alla Caritas.»

**PER MANDARE I VOSTRI CONTRIBUTI**

**CC Postale 38087102 intestato a Padre John**

*Amici della Guinea Bissau*  
via Villar, 25 - 10147 Torino

**CC postale 24781288 intestato a Engim**

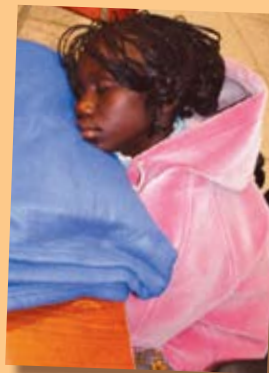
(detraibile dalle imposte)

*Amici della Guinea Bissau*  
via Villar, 25 - 10147 Torino

Tel 035.527070 Fax 035.528537  
info@solidarieta-guineabissau.com  
www.solidarieta-guineabissau.com

Lasciamo a Jessica il racconto della sua “resurrezione”

Ero disperata; da oltre tre mesi la mia gamba sinistra era fonte di atroci dolori e come paralizzata. Una spaventosa caduta da un albero (mi vengono i brividi solo a pensarci) mi aveva procurato una frattura molto brutta; nessuno era in grado di migliorare la mia situazione; stavo tante ore sul mio giaciglio e pochissimo tempo in piedi, appoggiata ad un bastone.



Don Franco si è occupato di me; gli ho fatto veramente pena. Sono trascorsi altri 4 mesi dal giorno in cui, vista la radiografia, si è parlato di un viaggio in Italia. Finalmente io e mia mamma Teresa siamo partite da Bissau. Primo scalo a Lisbona. Don Franco era ad attenderci e ha vegliato tutta la notte in aeroporto, mentre io, sfinita, dormivo.

Altro volo con scalo a Milano e il 1° dicembre 2007 ero in Italia.



Tutti si impietosivano di me. Anche i medici che mi hanno subito visitata e ricoverata si intenerivano e dicevano "Quante sofferenze ha dovuto sopportare...poverina!" Ricordo il Dottor Alberto che mi ha sottoposta a tantissimi esami. Ho trascorso i giorni di feste natalizie fuori dall'ospedale.



Ero a Torino ospite di MariKa e di Anna.

Ho visto per la prima volta la neve.



In gennaio sono rientrata in ospedale, non più al Maria Vittoria, ma al San Luigi. Ho conosciuto il Prof. Massè. Quanto ha preso a cuore il mio caso!

È lui che si è interessato per affidarmi alle espertissime mani del prof. Rheinold Ganz di Zurigo e sono stata operata.



Uscita dall'ospedale, ho trascorso gli altri tre mesi, prima della scadenza del permesso di soggiorno in Italia, vicino a Bergamo presso la famiglia Magni. Mi sono affezionata a tutti: a Lina, a Katia, a Matteo e alle mie inseparabili Alice, Myriam, Nicola.

Dalla carrozzella sono passata presto alle stampelle. Ho fatto molta fisioterapia. Sono andata a scuola da Don Franco. Ho conosciuto tanti amici della Guinea Bissau e ho visto quanto fanno per i bambini della mia nazione. Ho visto luoghi meravigliosi; ricordo il lago di Lecco.



Poi, con tanta nostalgia e con la pena nel cuore, il 22 maggio sono ripartita. Sapevo che tornavo al mio villaggio, alla mia capanna, al mio stato di povertà e soffrivo.



Scusatemi per le lacrime che ho versato nel salutarvi, ma immaginate la mia angoscia nel pensare agli stenti, alla privazione di acqua e di luce, alla monotonia dei pasti, al pericolo di rimanere senza cure e senza prospettive future.



Porto nel mio cuore tante persone. Ho tanti debiti di riconoscenza e di amore. La cosa più bella che mi consola di tutto è il sentire la mia gamba sinistra piena di energia e guarita.

GRAZIE! GRAZIE!  
INFINITE GRAZIE!